



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3455 del 15/07/2021**

**Prot. n° 2021/3177183 del 29/04/2021**

**Ditta Proponente:** Maia Scavi S.n.c.

**Oggetto:** Adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69

**Comune di Intervento:** Pacentro

**Tipo procedimento:** Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ing. Domenico Longhi

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Cinzia Bozzi (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** dott. Iginò Cucchiarelli (delegato)

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**L'Aquila** ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti



Gruppo Istruttorio:

ing. *Bernardo Zaccagnini*

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla Maia Scavi s.n.c. con prot. n. 3177183 del 29 aprile 2021 relativamente al progetto di “Adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69”;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto della documentazione tecnica allegata alla procedura di Verifica Preliminare attivata dalla ditta, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in data 31.10.2021 (ns prot. n. 301104/21);

Ritenuto che la proposta progettuale presentata in VP sia congrua con le condizioni riportate nel sopraccitato art. 6, comma 9, fermo restando che le aree di deposito dei rifiuti e del materiale trattato in attesa di analisi debbano essere chiaramente separate;

Ritenuto che la ditta abbia fornito adeguate evidenze attestanti l’ottemperanza alle prescrizioni riportate nel giudizio n. 2841 del 09/11/2017;

Preso atto della nota della Provincia di L’Aquila prot. n. 13460 del 23.06.2021, acquisita in atti al prot. n. 262180/21 del 23.06.2021, avente ad oggetto “*Ditta MAIA SCAVI di Faccia Gaetano & C. s.n.c. – RIP/131/AQ/2018 Comunicazione avvio procedimento di divieto prosecuzione attività – art. 216, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e accertamento violazione Parte VI bis del medesimo Decreto*”;

Visto che nella nota della Provincia di L’Aquila sopra richiamata si riporta che: “[...] *durante il sopralluogo del 31.5.2021 [...] è stato accertato quanto segue:*

- *I rifiuti identificati dal codice CER 170504 (terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503) sono stati utilizzati dalla ditta, in violazione del provvedimento di iscrizione n. 131/AQ/2018 rilasciato da questo Ente e della normativa di settore, per il ripristino ambientale (R10) della propria cava e non per l’attività di realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (R5), per la quale la ditta stessa è autorizzata [...];*
- *Il granulato di conglomerato bituminoso, ottenuto dal trattamento dei rifiuti identificati dal codice CER 170302 (miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 170301), è risultato depositato al di fuori dell’area indicata dalla Ditta nella comunicazione di adeguamento al D.M. 69/2018[...]*

*Richiamate [...] la nota n. 51819 del 25.09.2015, con la quale questo Settore ha preso atto dell’utilizzo dei solo materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti di cui alla tipologia 7.1 del D.M. 5.2.1998 in regime di cessazione della qualifica di rifiuto per il ripristino ambientale della cava stessa [...].”*



Ritenuto che l'impianto di trattamento dei rifiuti di cui al Giudizio n. 2841 del 09.11.2017 e la cava di inerti di cui ai Giudizi n. 458 del 16.11.2004 e n. 2176 del 14.03.2013, ubicati in località San Giovanni nel Comune di Pacentro, per quanto sopra riportato, potrebbero risultare funzionalmente connessi e che pertanto la Ditta dovrà relazionare su tale aspetto;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### **FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VA**

del progetto "Verifica preliminare - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69";

### **FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA**

**alle prescrizioni contenute nel Giudizio del CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017.**

**SI DIFFIDA AI SENSI DELL'ART. 29 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

**altresì la ditta a lavorare in difformità a quanto previsto nella documentazione progettuale assentita dal CCR VIA con giudizi n. 458 del 16.11.2004, n. 2176 del 14.03.2013 e n. 2841 del 09.11.2017.**

Qualora l'impianto di trattamento rifiuti e l'attività di cava, ubicati in località San Giovanni nel Comune di Pacentro, siano connessi, **entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sullo SRA** la ditta dovrà avviare un nuovo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, atto a descrivere l'impianto nel suo insieme e i relativi impatti, nonché le modifiche progettuali e gestionali realizzate e non assentite dal Comitato VIA.

Nel caso in cui i due impianti non si possano considerare connessi è necessario che la ditta presenti, **entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sullo SRA**, una relazione specifica per ognuno dei due impianti da cui si evincano le attività effettuate senza la preventiva sottoposizione al Comitato VIA e i relativi impatti generati.

Si invita infine la ditta ad avviare un procedimento di Verifica di Ottemperanza per l'attività di cava corredato di opportuna documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nei giudizi n. 458 del 16.11.2004 e n. 2176 del 14.03.2013.

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*





*arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)*

*ing. Domenico Longhi*

*dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*dott. Iginò Cucchiarelli (delegata)*

*ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*La Segretaria Verbalizzante*

*ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

**MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica preliminare - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69
Descrizione del progetto:	La ditta comunica l'adeguamento della gestione dell'impianto ai sensi del D.M. 28 MARZO 2018, N.69, "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (18G00093) (GU n.139 del 18-6-2018 )" entrato in vigore il 03/07/2018
Azienda Proponente:	Maia Scavi snc
Procedimento:	Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Pacentro
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	26
Particella catastale:	783 (parte)

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale
- Parte 4: Verifica di ottemperanza

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Progetto</b>	<b>MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69</b>

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Faccia Roberto
Telefono	086450407
e-mail	maiascavi@virgilio.it
Pec	maiascavi@pcert.postecert.it

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, n. 1438
Telefono	0863509492
e-mail	info@ecopointengineering.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

### Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 301104 del 31.10.2018
------------------------------	--------------------------------

### Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
A_RELAZIONE TECNICA	2-BONIFICO REGIONE ABRUZZO_Maia S...
B_LAYOUT IMPIANTO	3-Relazione_Verifica_di_Ottemperanza
C_ONERI_VERIFICA_PRELIMINARE	4- PRESCRIZIONI IDROGEOLOGICHE CCR...
mod_5_istanza_valutazione_preliminare F...	5-PIANO DI MONITORAGGIO
modello_6_scheda_sintesi_valutazione_pr...	6-RELAZIONE DI COLLAUDO ACUSTICO
	Modello 7
	PrintForm
	ricevuta pec arta
	RP20210407-001
	RP20210407-002



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69**

### **PREMESSA**

La società MAIA SCAVI s.n.c., con sede nel Comune di Pacentro (AQ), in Loc. Fonte S. Giovanni, opera nel settore estrattivo, movimento terra, produzione e vendita aggregati minerali. Inoltre, in forza dell'autorizzazione AUA n. **DPC024/156 del 07/05/2018**, all'interno della quale è ricompresa l'iscrizione al **RIP/131/AQ/2018 del 12/03/2018**, svolgere l'attività di "Recupero rifiuti da costruzione e demolizione, estrazioni di inerti e produzione di aggregati minerali".

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 301104 del 31.10.2018** il proponente ha presentato un'istanza di **verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, al fine di adeguare l'impianto alle disposizioni di cui al DM 28 marzo 2018, n. 69.

Con **nota prot. n. 327332 del 22.11.2018** questo Servizio regionale ha comunicato alla ditta che *in riferimento alla pratica di cui all'oggetto, sottoposta a Verifica Preliminare ai sensi dell'art.6 comma9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, al fine di permettere all'Autorità Competente per la VIA la valutazione del progetto, è necessario che Codesta Spettabile Ditta fornisca allo Scrivente Servizio opportuna documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nel giudizio n. 2841, rilasciato dal CCR-VIA in data 09/11/2017.*

Con **nota prot. n. 133288 del 02.04.2021** questo Servizio regionale ha altresì invitato la ditta[...] *a voler trasmettere, entro 30 gg dal ricevimento della presente nota, opportuna documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nel giudizio n. 2841, rilasciato dal CCR-VIA in data 09/11/2017, attivando le procedure informatiche all'uopo predisposte così come descritte al seguente link <https://ambiente.regione.abruzzo.it/>, in caso contrario questo Servizio procederà con la sottoposizione dell'istanza al Comitato VIA per l'applicazione dell'art. 29.*

Con nota acquisita al **prot. n. 177183 del 29.04.2021** la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta dallo scrivente Servizio con le sopra citate note.

### **Precedenti Valutazioni**

Per lo svolgimento dell'attività la ditta, in data **26.04.2017**, ha attivato, ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., una procedura di VIA avente ad oggetto *Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5*. In data **09.11.2017** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2841**: "Favorevole con le prescrizioni seguenti:

1. *Realizzazione di una barriera vegetale, così come da parere VINCA del Comune rilasciato con prot. n.6108/17 del 17.10.2017 e acquisito con prot. n. 271064/17 del 24.10.2017;*
2. *Estensione dell'impianto di bagnatura anche ai cumuli di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto e a tutti i cumuli di materiale polverulento, installando contatori per verificare gli effettivi consumi idrici;*
3. *I cumuli, sia di rifiuti sia di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto, devono essere realizzati in modo da essere stabili, di altezza preferibilmente non superiore a 3 metri;*
4. *L'azienda deve realizzare un sistema di regimazione delle acque meteoriche che dilavano le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto che ne garantisca il contenimento, evitando così la dispersione di fango;*
5. *Effettuare il collaudo acustico (campagna post operam) previsto dalla L.R. 23/2007 e prevedere opere di mitigazione per l'impatto acustico;*
6. *Vista la vulnerabilità delle acque sotterranee, in aggiunta alla bassissima soggiacenza e alla presenza della vicina emergenza sorgiva posta a valle idrogeologica del sito, si ritiene necessario:*
  - a) *integrare la rete piezometrica tramite l'allestimento a piezometro degli altri due punti spia e rielaborare la superficie piezometrica;*
  - b) *acquisire la scheda tecnica-stratigrafica del sondaggio S3;*
  - c) *concordare un monitoraggio delle acque sotterranee e della sorgente con il distretto territorialmente competente."*





## PARTE 1

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Pianificazione e vincoli

Il sito in oggetto è ubicato in area di cava all'interno della zona agricola del Comune di Pacentro (AQ) dove, oltre all'attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti, sono svolte anche le attività di estrazioni di inerti, ripristino ambientale e produzione di aggregati minerali da destinare al settore delle costruzioni. Nella scheda di sintesi (Modello 6) allegata all'istanza, il proponente indica, in forma tabellare, le **AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE**, che di seguito si riporta integralmente:

#### AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

*(Eliminare le voci non pertinenti ed aggiungere eventualmente quelle di interesse)*

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	SI	NO	Breve descrizione <sup>1</sup>
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'attività risulta compatibile con i principi fondamentali del Piano, per maggiori dettagli sui criteri localizzativi vedere la Relazione Tecnica.</i>
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>			
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>			
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Vedi Localizzazione Progetto esistente</i>
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Tab.1: scheda di sintesi

Il tecnico dichiara che, trattandosi di una modifica non sostanziale, non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, in quanto:

- La modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- La modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.



## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, la ditta esercita la propria attività di recupero dei rifiuti inerti in forza dell'iscrizione al **RIP/131/AQ/2018 del 12/03/2018** ricompresa nell'AUA n. **DPC024/156 del 07/05/2018**.

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area conferimento rifiuti in ingresso: **60 mq** (Area identificata in planimetria con la lettera "B");
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo di R5: **995 mq** (Aree identificate in planimetria con le lettere **C, D, E ed F**);
- Area destinata al trattamento R5: **630 mq** (Area identificata in planimetria con la lettera "G");
- Area deposito temporaneo rifiuti: **70 mq** (Area identificata in planimetria con la lettera "H");
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS): **1.300 mq** (Area identificata in planimetria con la lettera "I");
- Area di transito e movimentazione: **910 mq**.

All'esterno dell'area di impianto sono presenti infrastrutture ed edifici esistenti destinati alla gestione in comune con le altre attività dell'azienda già in essere ed in particolare:

- la pesa con il relativo box ufficio prefabbricato;
- locali ufficio.

Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (2.655 mq), mentre, l'area destinata al deposito della MPS marcata CE è pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l'alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.

Per l'attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n° 1 pala gommata.

Sempre per la gestione dell'attività sono previsti i presenti impianti:

- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.

In particolare le tipologie di rifiuti trattate, con le relative quantità, sono di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1'700	20'000	R5	20'000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	215	1'000	R5	1'000
7.6	[170302] [200301]	215	10'000	R5	10'000
7.31-bis	[170504]	215	10'000	R5	10'000
<b>Totali</b>		<b>2'345</b>	<b>41'000</b>		<b>41'000</b>

Tab. 2: Codici EER e quantitativi autorizzati

Per un quantitativo annuo autorizzato per le attività di **R 13 e R 5** pari a **41.000 t/a**, ed una **potenzialità istantanea** pari a **2.345 t**.



## 2. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Secondo quanto indicato nello SPA, la proposta progettuale della ditta *riguarda esclusivamente aspetti gestionali, non apportando alcuna modifica al layout, alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato*. Il tecnico dichiara che, al fine di adeguare l'impianto a quanto previsto dal **DM 69/2018**, la ditta eseguirà le seguenti verifiche sul **granulato di conglomerato bituminoso**:

### Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso

Il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

- Frequenza campionamento: **1 campione ogni 3000 m<sup>3</sup>** (un lotto ha un volume massimo di 3000 m<sup>3</sup>);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- I parametri ricercati sono: **Amianto** (limite 1.000 mg/kg) e **Sommatoria IPA** (limite 100 mg/kg).

### Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso

Il granulato di conglomerato bituminoso sarà sottoposto anche al Test di Cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 con campionatura definita dalla normativa UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m<sup>3</sup> (un lotto ha un volume massimo di 3000 m<sup>3</sup>);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- Preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998;
- I parametri e limiti sono quelli riportati nella tabella b.2.2 del decreto n. 69/2018.

### Caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso

Specifiche:

- Presenza di materie estranee: Max 1% in massa;
- Normativa di riferimento per la classificazione granulometrica: EN 933-1;
- Normativa di riferimento per la natura degli aggregati: EN 932-3.

Il tecnico dichiara che il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la lettera **D** con superficie pari a circa **115 mq**. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a **215 t** che corrispondono a circa **134 m<sup>3</sup>**. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. L'area destinata alle operazioni di cernita e successiva frantumazione è identificata in planimetria con la lettera **G**, di superficie pari a circa **630 m<sup>2</sup>**. Il materiale proveniente da quest'ultima fase verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69. L'area G potrà accogliere una volumetria massima di materiale lavorato di circa **1.900 m<sup>3</sup>**, considerando un'altezza del cumulo di 5 m. Si prevede una dimensione del singolo **lotto** pari a circa **1.900 m<sup>3</sup>**, compatibile con quanto richiesto dal DM n. 69/2018. Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69, verrà spostato dall'area G in apposita area identificata in planimetria con la lettera **I** di **1.300 m<sup>2</sup>** in attesa di poter essere utilizzato. Nell'area I potranno essere immagazzinati due lotti di materiale certificato da 1.900 m<sup>3</sup> ciascuno; tali lotti di MPS potranno provenire dalla lavorazione delle tipologie di rifiuti per cui la ditta è autorizzata a seconda delle esigenze di mercato. Si riporta, nel seguito, una planimetria generale dell'impianto:

LAYOUT IMPIANTO  
Scala 1:200

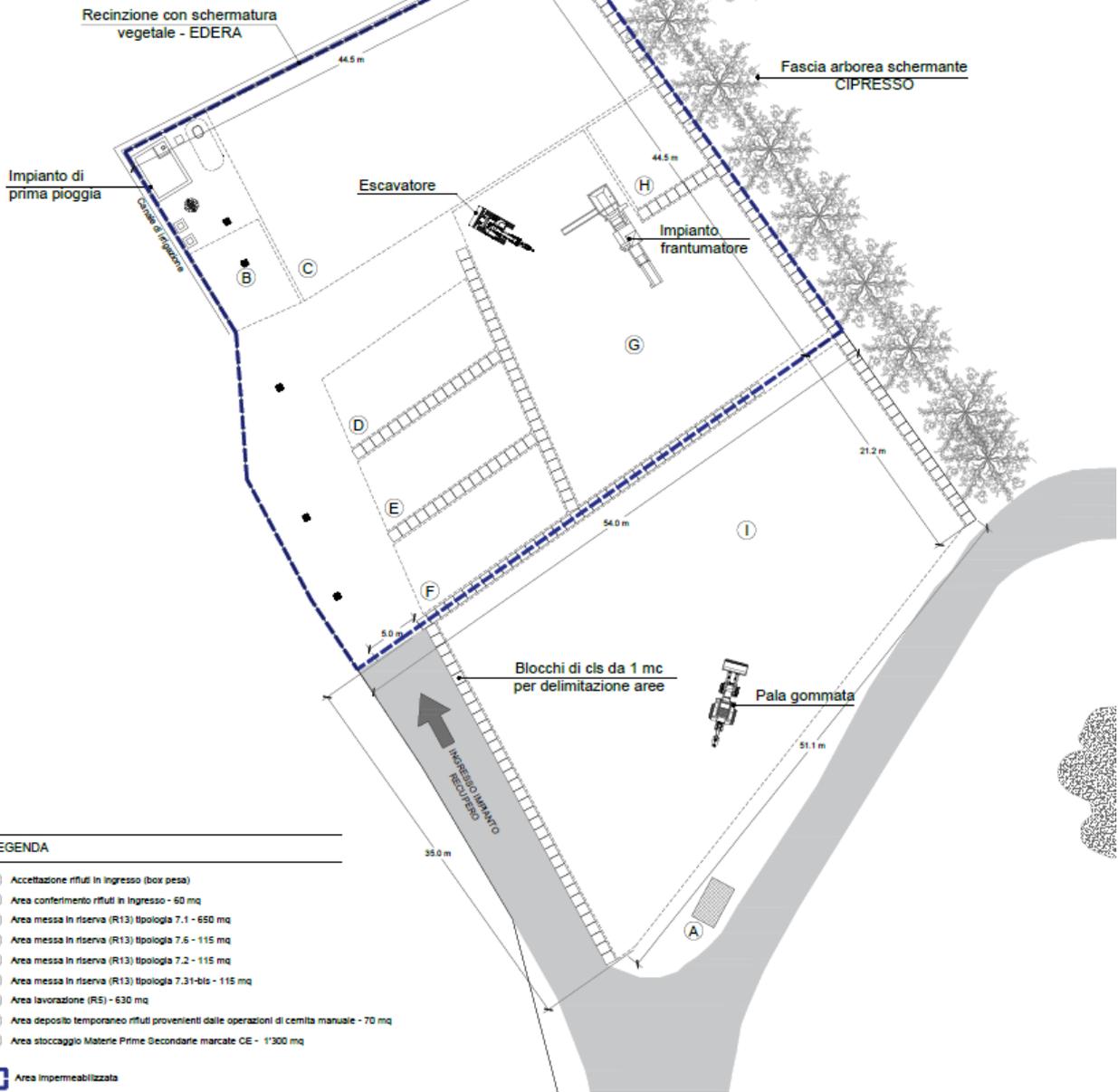


Fig. 1: planimetria generale dell'impianto

## PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Valutazione degli impatti ambientali

Il tecnico dichiara che *l'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6. Non essendo apportata alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento anche gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.*

## PARTE IV VERIFICA DI OTTEMPERANZA AL GIUDIZIO N. 2841 DEL 09.11.2017

Si riportano, nel seguito, le evidenze fornite dal tecnico in merito al rispetto delle prescrizioni di cui al Giudizio del CCR-VIA n. 2841 del 09.11.2017.

1. Realizzazione di una barriera vegetale, così come da parere VINCA del Comune rilasciato con prot. n. 6108/17 del 17.10.2017 e acquisito con prot. n. 271064/17 del 24.10.2017.

*La barriera vegetale sul lato est è stata realizzata attraverso una fascia di alberatura di alto fusto (pioppo cipressino) come mostrato nelle foto riportate di seguito:*



Fig. 2: barriera vegetale nel lato est dell'impianto

2. Estensione dell'impianto di bagnatura anche ai cumuli di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto e a tutti i cumuli di materiale polverulento, installando contatori per verificare gli effettivi consumi idrici.

*La bagnatura dei cumuli è stata estesa anche sui cumuli che hanno cessato la qualifica di rifiuto tramite anche sistemi mobili così come approvato in sede di A.U.A. Di seguito si riporta la disposizione minima dei sistemi di bagnatura presenti nell'impianto e una foto esemplificativa sulla modalità di installazione dei sistemi fissi:*

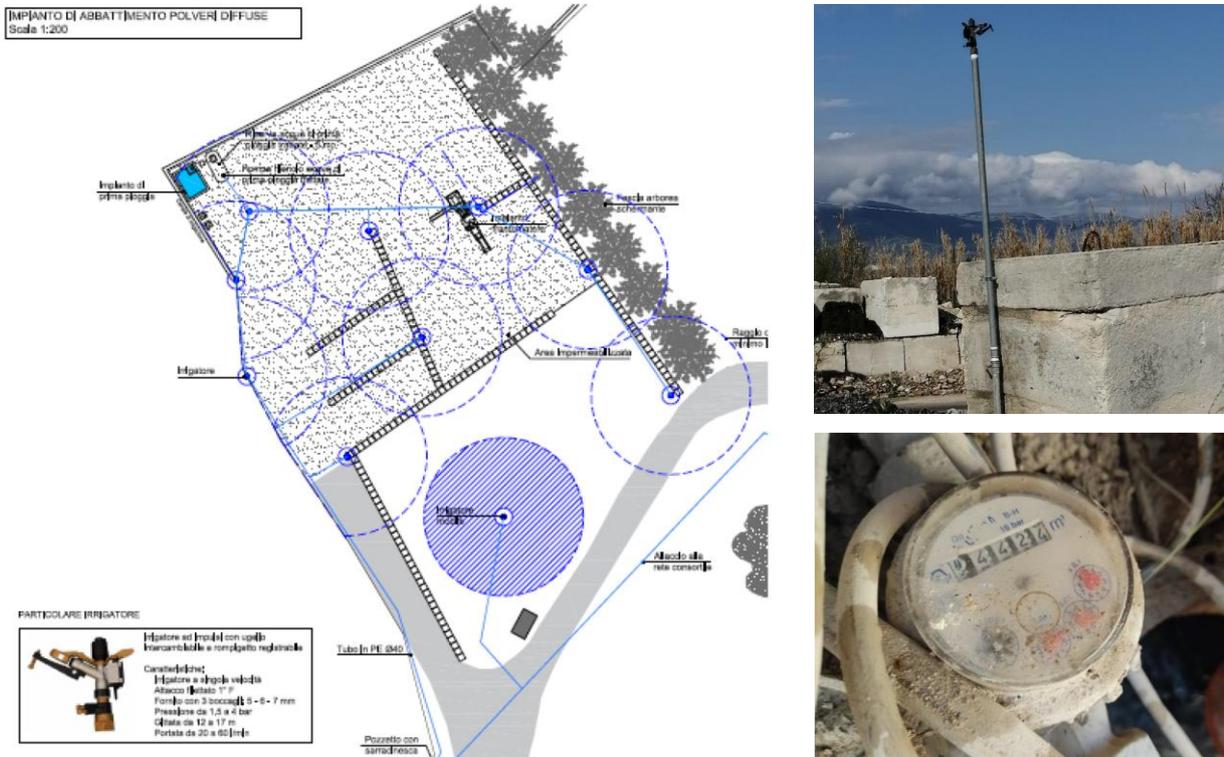


Fig. 3. Disposizione dei sistemi di bagnatura e foto indicative dei sistema di abbattimento e del contatore del consumo di acqua

3. I cumuli, sia di rifiuti sia di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto, devono essere realizzati in modo da essere stabili, di altezza preferibilmente non superiore a 3 metri.

*I cumuli vengono realizzati preferibilmente con altezza non superiore a 3 m. In caso di superamento dei 3 metri i cumuli vengono realizzati in maniera da non creare problemi sulla stabilità attraverso pendenze non superiori a 35° o con gradoni intermedi.*

4. L'azienda deve realizzare un sistema di regimazione delle acque meteoriche che dilavano le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto che ne garantisca il contenimento, evitando così la dispersione di fango.

*Come già chiarito anche in sede di rilascio dell'AUA, le acque meteoriche ricadenti in aree destinate al deposito delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto sono gestite attraverso pendenze idonee presenti naturalmente sul sito al fine di non disperderle al di fuori delle aree di stoccaggio, inoltre si evidenzia che le aree destinate al deposito di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto e le aree di transito non sono state impermeabilizzate proprio per favorire il drenaggio delle acque meteoriche*

Si riporta, nel seguito, una planimetria con l'indicazione delle linee di deflusso delle acque meteoriche:

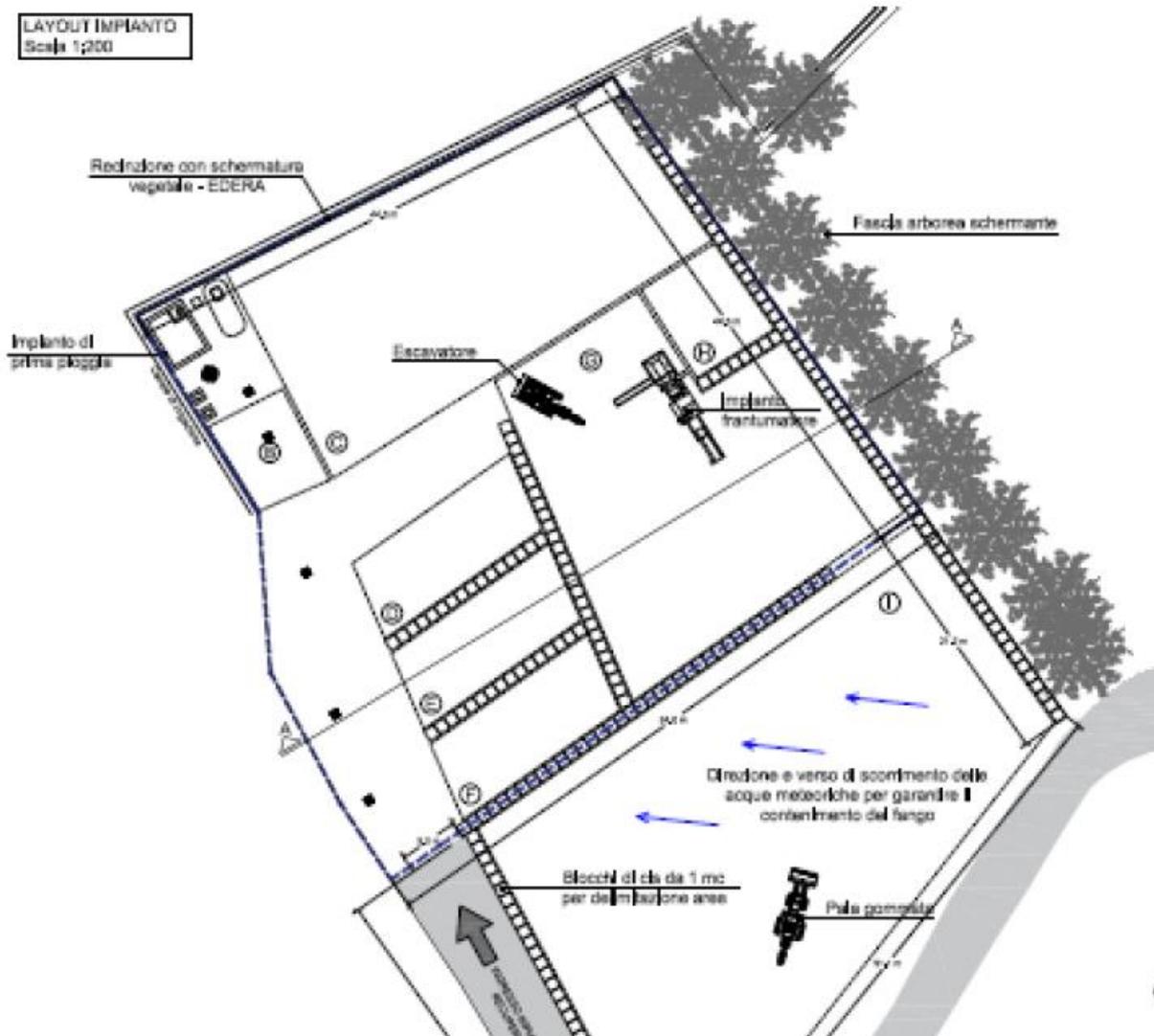


Fig. 4: linee di deflusso delle acque meteoriche

5. Effettuare il collaudo acustico (campagna post operam) previsto dalla L.R. 23/2007 e prevedere opere di mitigazione per l'impatto acustico.

Secondo quanto riportato nella documentazione denominata *Relazione di collaudo acustico*, datata **20.03.2019**, il Comune di Pacentro non ha adottato un Piano di zonizzazione acustico comunale. Tuttavia al fine di non entrare in contrasto con la futura pianificazione comunale, il tecnico dichiara che si è proceduto ad elaborare una proposta di classificazione acustica della zona di interesse tenendo presente i seguenti fattori sito specifici:

- L'impianto in progetto verrà ubicato in area di cava;
- La zona limitrofa è prevalentemente agricola;
- Sono presenti delle case sparse;
- Sono presenti alcune attività turistico-ricettive (Agriturismo, Bed&Breakfast) ed una attività artigianale ( falegnameria);
- In prossimità del sito non sono presenti ricettori sensibili (scuole, ospedali, cimiteri).

I limiti considerati sono nel seguito riportati:



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37
II	50	40	55	45	52	42
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

Tab. 3: limiti acustici applicabili

Il punto di misura scelto è costituito da una civile abitazione, ubicata a circa 50 m a nord del perimetro del sito, con un'attività di falegnameria presente al piano terra. Nel punto di monitoraggio scelto sono state effettuati **rilievi fonometrici** nelle seguenti condizioni:

- *in assenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico*: in questa fase le uniche sorgenti presenti sono identificabili in:
  - ✓ attività di falegnameria presente al piano terra dell'abitazione;
  - ✓ traffico locale;
  - ✓ mezzi agricoli in transito;
- *in presenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico*: in questa fase si aggiungono le sorgenti oggetto di collaudo acustico ovvero:
  - ✓ impianto di frantumazione rifiuti;
  - ✓ pala meccanica;
  - ✓ escavatore.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei valori ottenuti:

ID punto	Rumore residuo [dB(A)]	Rumore ambientale [dB(A)]	Differenziale
P1	58,0	62,0	4,0

Tab. 4: valori ottenuti presso il recettore

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla zonizzazione acustica proposta, si conclude che l'impianto oggetto di collaudo acustico rispetta i limiti previsti dalla normativa vigente.*

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara *che come misura di mitigazione dell'impatto acustico è stata realizzata una barriera alta 2 m sul lato nord dell'impianto (lato interessato dal ricettore più prossimo al sito) costituita da doppia fila di blocchi in cls.*

6. Vista la vulnerabilità delle acque sotterranee, in aggiunta alla bassissima soggiacenza e alla presenza della vicina emergenza sorgiva posta a valle idrogeologica del sito, si ritiene necessario:
  - a) integrare la rete piezometrica tramite l'allestimento a piezometro degli altri due punti spia e rielaborare la superficie piezometrica;
  - b) acquisire la scheda tecnica-stratigrafica del sondaggio S3;
  - c) concordare un monitoraggio delle acque sotterranee e della sorgente con il distretto territorialmente competente.

In riferimento al punto 6 a), nella relazione denominata *Integrazioni come da prescrizioni del C.C.R. V.I.A. n. 2841*, datata febbraio 2018, si dichiara che *così come richiesto si è provveduto ad integrare la rete piezometrica. I due nuovi piezometri quali conversione dei precedenti sondaggi a carotaggio S2 ed S3 sono stati realizzati nelle immediate vicinanze degli stessi ma in posizione "esterna" alle aree operative in modo che non risultino mai occupati da cumuli e quindi sempre ispezionabili. [...] la misura della soggiacenza della falda nei tre punti è la seguente:*

- Pz1: - 2,1 m p.c.;
- Pz2: - 2,15 m p.c.;
- Pz3: - 2,80 m p.c..

Si riporta, nel seguito, l'ubicazione dei piezometri e la ricostruzione della superficie piezometrica:

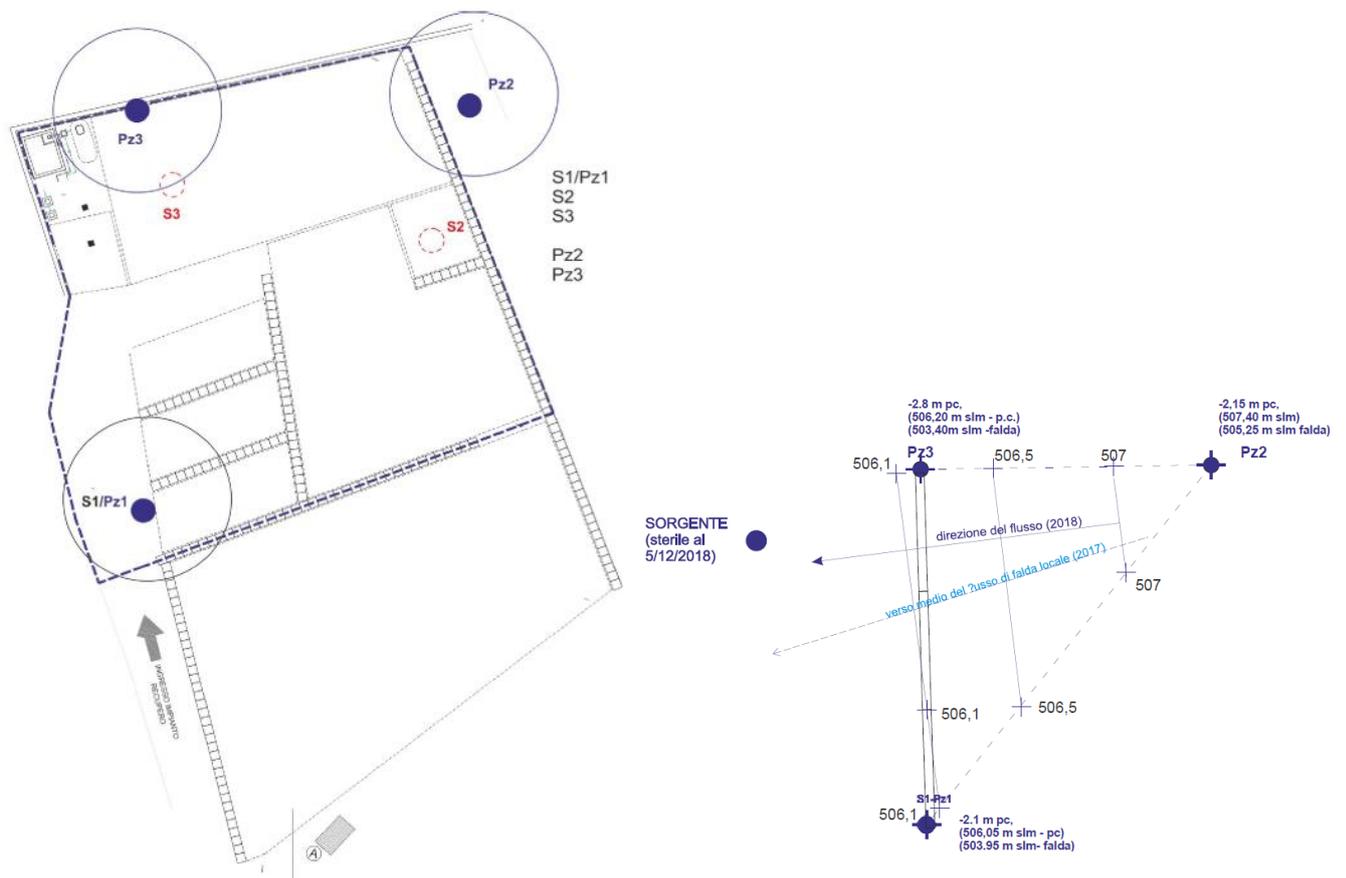


Fig. 4: ubicazione piezometri e ricostruzione della superficie piezometrica

Per quanto riguarda il punto 6 b), nella stessa relazione richiamata al punto precedente il tecnico ha allegato la seguente *scheda tecnica - stratigrafica del sondaggio S3*:



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69

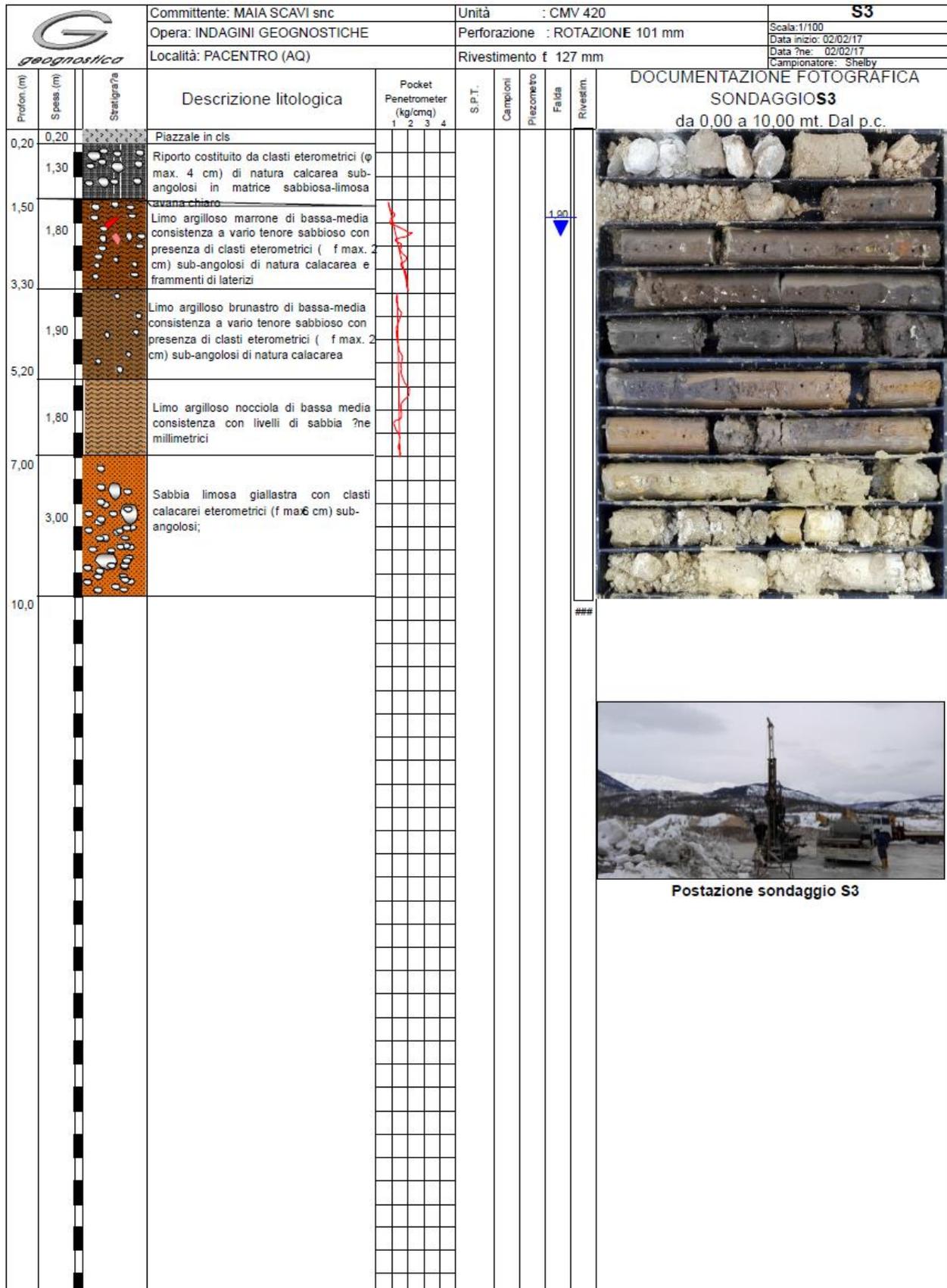


Fig. 5: stratigrafia sondaggio S3





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

**Istruttoria Tecnica** Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
**Progetto** MAIA SCAVI snc - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del DM 28 marzo 2018, n.69

In riferimento al punto 6 c), nel documento denominato *Piano di monitoraggio delle acque sotterranee*, datato 09.04.2021, si dichiara che il monitoraggio delle acque sotterranee verrà condotto su n. 3 piezometri disposti a monte e a valle idrogeologico rispetto al perimetro del sito[...]*la frequenza del monitoraggio sarà la seguente:*

- primo anno: ogni tre mesi;
- anni successivi: una volta l'anno.

*I piezometri oggetto di monitoraggio e i relativi parametri sito specifici saranno quelli indicati nella tabella seguente:*

Parametro	Valori limite Tabella 1 Allegato 5 Parte Quarta, Titolo V	U.M.	Metodica di analisi
Arsenico	10	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cadmio	5	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cobalto	50	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo totale	50	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo VI	5	µg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Ferro	200	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Mercurio	1	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Nichel	20	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Piombo	10	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Rame	1000	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Manganese	50	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Zinco	3000	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016
Solfati (come SO4)	250	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003
Idrocarburi totali (come n-esano)	350	µg/l	UNI EN ISO 9377-2: 2002

Tab. 5: parametri oggetto di monitoraggio

Il tecnico ha inoltre allegato:

- due rapporti di prova riferiti a campioni di acqua sotterranea prelevati, in data **02.03.2021**, dai piezometri denominati *piezometro 1* e *piezometro 2* nei quali si dichiara che il campione in esame, relativamente ai parametri determinati, è conforme ai limiti di qualità (C.S.C.) riportati nella Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06;
- la ricevuta di avvenuta consegna di una pec, datata 15.04.2021, avente ad oggetto *adeguamento gestione impianto trattamento rifiuti speciali – trasmissione proposta piano di monitoraggio come da prescrizioni del giudizio ccr via n. 2841 del 22.11.2018*, all'indirizzo [dist.laquila@pec.arta.abruzzo.it](mailto:dist.laquila@pec.arta.abruzzo.it).

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini